Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Giovedì, 10 marzo** — **Numero 57**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione	anno L. 32	semestre L. 17	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno	» » 36	» » 19	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» » 80	» » 41	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha terminata la spedizione del 2° volume della Raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti del 1909.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del detto volume dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 9 marzo 1910.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. LIII (parte supplementare) che raggruppa in un unico ente la fondazione Caldesi, la donazione Guidi ed il lascito Salvi per la istituzione in Faenza di una scuola pratica agricola e ne approva l'annesso statuto* — **Ministero della pubblica istruzione:** *Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di istitutore provvisorio nei Convitti nazionali* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Ministero del tesoro:** *Disposizioni nel personale dipendente* — Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimenti di ricevuta — Avvisi* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio:** ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta del 9 marzo* — **Diario estero** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **LIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 marzo 1885, n. MDCXIV, serie 3ª (parte supplementare) che erige in ente morale il Collegio convitto agrario « Furio Camillo Caldesi » in Faenza;

Vista la deliberazione del comune di Faenza del 19 novembre 1909 con cui si approva il raggruppamento della predetta fondazione « Furio Camillo Caldesi », della donazione degli eredi di Vincenzo Guidi e del lascito di Vincenzo Salvi, in un unico ente, all'intento di istituire in Faenza una scuola pratica agricola col titolo « Furio Camillo Caldesi »;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il raggruppamento della fondazione « Furio Camillo Caldesi » della donazione degli eredi di Vincenzo Guidi e del lascito Vincenzo Salvi in un unico ente col titolo di « Scuola pratica agricola Furio Camillo Caldesi » in Faenza, che sarà governata dallo statuto annesso al presente decreto, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

STATUTO
della scuola di pratica agricola « Furio Camillo Caldesi » in Faenza.

Art. 1.

È istituita in Faenza una scuola di pratica agricola per i lavoratori della terra, col titolo « Furio Camillo Caldesi ».

Art. 2.

Scopo della scuola è:

a) di formare abili lavoratori agricoli che sappiano ben dirigere il podere da essi coltivato sia come coloni, sia come proprietari, sia come affittuari;

b) di contribuire, con quei mezzi che sembrano meglio idonei, ad elevarne le condizioni morali, intellettuali ed economiche;

c) di prendere quelle iniziative che saranno ritenute più opportune per promuovere il progresso agrario.

Art. 3.

Il patrimonio della scuola, eretta ad ente morale con decreto Reale 1885, n. MDCXIV, serie 3ª (parte supplementare), è costituito:

a) dai beni lasciatile in eredità dal suo fondatore sig. cav. Lodovico Caldesi in testamento olografo 16 settembre 1882, pubblicato il 26 maggio 1884, per gli atti del notaio di Faenza, avv. Luigi Bussi;

b) dei beni pervenuti per donazione disposta in favore del comune di Faenza dagli eredi del fu dott. Vincenzo Guidi, allo scopo di concorrere all'incremento dell'agricoltura pratica, con atto 10 novembre 1901, del notaio di Faenza, avv. Angelo Bucci;

c) dei beni lasciati in eredità al comune di Faenza dal signor Vincenzo Salvi, allo scopo di dare impianto ad una scuola pratica di agricoltura, con suo testamento 1° novembre 1895, consegnato in forma segreta al notaio di Faenza, dott. Angelo Mergari, il 16 marzo 1896 ed aperto e pubblicato il 16 giugno 1908;

d) dai beni che potessero pervenire alla scuola ed al comune di Faenza per scopi analoghi a quelli della scuola stessa, e che non siano in opposizione alle norme fondamentali del presente statuto.

I proventi saranno costituiti dalle rendite dei succitati beni patrimoniali e dagli assegni o sussidi che per favorire gli scopi propostisi dalla scuola, potranno essere elargiti da enti pubblici.

Art. 4.

La sede della scuola è stabilita nella città di Faenza o in altro luogo delle campagne circonvicine, purchè posto nel comune di Faenza.

Art. 5.

La scuola svolgerà ogni anno un corso di insegnamento essenzialmente pratico in base al programma che sarà stabilito dalla Commissione direttiva, di cui all'art. 17.

Art. 6.

Tale corso sarà tenuto dal direttore della scuola, e sarà costituito da conferenze e lezioni sulle varie colture e sugli altri argomenti che, in relazione alle diverse epoche dell'annata, saranno ritenuti più opportuni al raggiungimento degli scopi prefissi.

Potranno altresì essere tenuti corsi speciali da persone tecniche di volta in volta incaricate dalla Commissione direttiva.

Ad integrazione e sussidio di tali nozioni teoriche, ed allo scopo di meglio convincere come la sua teoria non sia mai in disaccordo con la buona pratica, la scuola stabilirà nei dintorni di Faenza un podere tipo nel quale i giovani inscritti dovranno prestare la loro opera manuale, e seguire tutte le operazioni inerenti al buon andamento dell'azienda.

In detto podere vi sarà una casa colonica con relativa stalla costruita secondo le norme d'igiene e di sana economia agricola. In esso si svolgeranno tutte le coltivazioni più comuni ed importanti e si faranno esperimenti sulle altre colture che, secondo il giudizio dei competenti, possano essere convenientemente introdotte nel nostro territorio.

Art. 7.

Potranno iscriversi ai corsi svolti dalla scuola i coloni e i lavoratori agricoli (di cui all'art. 2, lettera *A*) domiciliati nel comune di Faenza che abbiano età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 25, che abbiano costantemente tenuto buona condotta morale e civile, che siano dotati di sana e robusta costituzione e che abbiano conseguito almeno il proscioglimento dall' istruzione elementare.

Art. 8.

Le ammissioni saranno fatte in seguito a pubblico concorso.

Sarà in facoltà della Commissione direttiva di sottoporre i concorrenti ad un esame.

Art. 9.

Il numero dei giovani da inscriversi sarà preventivamente ogni anno stabilito dalla Commissione direttiva.

Art. 10.

Alla conferenza e alle lezioni pratiche saranno ammessi ad assistere tutti gli agricoltori.

La Commissione direttiva avrà però la facoltà di limitare tale intervento di estranei, qualora recasse pregiudizio all'insegnamento impartito ai regolarmente inscritti.

Art. 11.

Sarà stretto dovere dei giovani regolarmente inscritti al corso di assistere a tutte le lezioni e conferenze; e di prestarsi, sotto la guida del direttore della scuola o di chi per esso, all'esecuzione dei lavori materiali inerenti alla coltivazione del fondo annesso alla scuola, e degli altri che per disposizione del direttore fossero loro assegnati.

Art. 12.

Essi dovranno trovarsi ogni mattina, all'ora stabilita dall'orario, alla sede della scuola; ed ogni sera far ritorno alle loro case.

Potrà, in caso eccezionale di intemperie od altro, l'Amministrazione permettere loro di pernottare alla sede della scuola.

Art. 13.

La scuola provvederà, in forma sobria e sufficiente, al vitto giornaliero degli allievi: e corrisponderà a ciascuno, per ogni giornata di presenza, una indennità da stabilirsi dalla Commissione direttiva.

Art. 14.

Il corso avrà la durata di un anno, durante il quale gli allievi dovranno trovarsi sempre a disposizione della scuola. In nessuna epoca dell'annata ad eccezione di quei periodi di vacanza che saranno stabiliti dalla Commissione direttiva, sarà loro permessa qualsiasi assenza che non sia giustificata da malattia o da altra causa di forza maggiore.

Art. 15.

I trasgressori alle norme sopra stabilite saranno immediatamente radiati dal ruolo degli inscritti.

Art. 16.

Ciascun allievo che avrà regolarmente e lodevolmente frequentato il corso, riceverà, all'atto del licenziamento, un certificato indicante le attitudini e qualità morali spiegate durante l'annata di frequenza, e i voti di merito conseguiti.

Sarà inoltre inscritto alla Cassa nazionale di previdenza a cura dell'Amministrazione della scuola che concorrerà con una prima quota di L. 12.

Art. 17.

La scuola sarà amministrata da una Commissione direttiva com-

posta di un presidente e di sei membri. Il presidente e quattro membri saranno nominati dal Consiglio comunale di Faenza, resteranno in carica 4 anni e saranno rieleggibili; il quinto membro sarà il direttore della cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Ravenna; il sesto membro sarà nominato dal Comizio agrario di Faenza, rimarrà in carica quattro anni e sarà pure rieleggibile.

La Commissione nominerà nel proprio seno un segretario.

Art. 18.

Spetterà alla Commissione direttiva:

a) di provvedere all'amministrazione del patrimonio della scuola ed in genere di deliberare tutti gli atti e contratti che possano interessarla;

b) di adottare le disposizioni opportune per il migliore e più proficuo funzionamento della scuola;

c) di decidere sulle ammissioni ai corsi ai termini degli articoli 7, 8 e 9 del presente statuto;

d) di nominare gli impiegati e salariati, di sospenderli e sostituirli;

e) di vegliare all'applicazione del presente statuto, e di compilare i regolamenti necessari alla sua esecuzione.

Art. 19.

La Commissione direttiva si adunerà in seduta ordinaria una volta al mese: in seduta straordinaria ogni qualvolta il presidente lo crederà opportuno o gliene sarà fatta domanda da tre Commissari.

Le deliberazioni della Commissione saranno prese coll'intervento di almeno quattro dei suoi componenti, ed a maggioranza assoluta di voti degli intervenuti.

Tutte le deliberazioni aventi carattere personale saranno prese a scrutinio segreto.

Di ogni deliberazione sarà dal segretario steso processo verbale che dovrà essere firmato dal presidente e dal segretario stesso.

Il direttore della scuola, se chiamato, interverrà alle sedute con voto consultivo.

Art. 20.

Il presidente della Commissione direttiva rappresenterà la scuola in giudizio e per la stipulazione degli atti, convocherà e presiederà le sedute della Commissione e provvederà alla esecuzione delle sue deliberazioni.

n caso di assenza o di impedimento sarà sostituito dal Commissario più anziano.

In caso di urgenza il presidente prenderà tutte le disposizioni di ordinaria amministrazione o di carattere disciplinare che altrimenti sarebbero di competenza della Commissione, salvo a dargliene immediata comunicazione ed ottenerne la ratifica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
LUZZATTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Graduatoria dei vincitori del concorso per 90 posti di istitutore provvisorio nei Convitti nazionali.

Di Bartolo Giuseppe punti 88 — Caffo Francesco id. 85 — De Fraia Luigi id. 82 — Iovine Antonio id. 81 — Zucca Pietro id. 80 — Vitaletti Guido id., 80 — Lucatelli Giuseppe id. 79 — De Castro Alessandro id. 78 — Ciarloni Nazzareno id. 78 — Martufi Sisto id. 77 — Romano Igino id. 77 — Cozzi Guido id. 77 — Suglia Michele id. 77 — Pietravalle Francesco id. 76 — Corbia Romolo id. 76 — Amoruso Vincenzo id. 76 — Stagioni Giuseppe id. 76 — Del Viscovo Pasquale id. 75 — Bongiovanni Vincenzo id. 75 — Bubbico Francesco id. 75 — Finocchi Luigi id. 75 — Romano Lodovico punti 75 — Manacorda Filippo id. 75 — Puggioni Rocco Raffaele id. 75 — De Ruggieri Raffaele id. 74 — Zummo Antonio id. 74 — Zinelli Alfredo id. 74 — Poerio Pasquale id. 74 — Giannola Giovanni id. 74 — Furii Bartolomeo id. 74 — Santinelli Ugo id. 73 — Patronelli Giuseppe id. 73 — Villavecchia Mario id. 73 — Volpe Giuseppe id. 73 — Bellacosa Giuseppe id. 73 — Pagliotti Pietro id. 73 — Corona Giuseppe id. 73 — Agati Luigi id. 72 — Cianciola Raffaele id. 72 — Scavizzi Ezio id. 72 — Marzioli Guglielmo id. 72 — Tentoni Federico id. 72 — Giordani Tommaso id. 72 — Pirari-Piredda Sebastiano id. 72 — Orlando Ettore id. 72 — Milletti Umberto id. 72 — De Donno Armando id. 72 — Margia Enrico id. 71 — Iscaro Giuseppe id. 71 — Scandurra Orazio id. 71 — Balugani Giacomo Vittorio id. 71 — Barile Giuseppe id. 71 — Cosenza Luigi id. 71 — Lauri Giulio id. 71 — Scimemi Giuseppe id. 71 — Tega Renato id. 71 — Spinelli Saverio id. 71 — Monaco Salvatore id. 71 — Mandorino Luigi id. 70 — Colavecchi Giovanni id. 70 — De Leonardis Arturo id. 70 — Scrascia Luigi id. 70 — Mellini Pietro Roberto id. 70 — Bongiovanni Francesco id. 70 — Marchetti Umberto id. 70 — Martino Raffaele Giuseppe id. 70 — Cavaliere Giovanni id. 70 — Chiaramonte Biase id. 70 — Imbriaco Achille id. 70 — Giudice Pietro id. 70 — Del Viscovo Isidoro id. 70 — Cianci Salvatore id. 70 — Mazzilli Stefano id. 70 — Pittalis Mario id. 70.

Roma, 26 febbraio 1910.

Il presidente
FIORINI.

Il segretario
P. NONNO.

Visto: Si approva
Per il ministro
LUCIFERO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 6 marzo corrente, in Druent, provincia di Torino, ed in Cassano di Roccabascerana, provincia di Avellino, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici rispettivamente di 2ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 7 marzo 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

Moretti Germano — Magaldi Francesco — Pinto Natale — Ruggiero Settimio — Fanzeco Antonio, ufficiali d'ordine di 2ª classe nelle Amministrazioni militari, sono nominati applicati di 2ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° febbraio 1910.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1910:

Audiffredi Vittorio, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° febbraio 1910.

Gabrielli Gabriele — Colombini Italo — Silvestrini Arnaldo, applicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° febbraio 1910.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1910:

Arnerio cav. uff. Igino, direttore capo di divisione, in aspettativa per motivi di salute dal 1° gennaio 1909, è promosso dalla 2ª

alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 8000, a decorrere dal 1° marzo 1910, continuando a rimanere in aspettativa per gli stessi motivi con l'annuo assegno di L. 4000, fino al termine dell'aspettativa.

Enrici cav. Giovanni, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° marzo 1910.

Pellegrini cav. Francesco, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° marzo 1910.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 327,617 e 338,298 d'iscrizione, rispettivamente per L. 26.25 e 101.25, al nome di Griffa Nicola Giuseppe o *Nicolao-Giuseppe'* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Genzani Giulia vedova Griffa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Griffa *Giuseppe-Nicolao* fu Giuseppe, minore ecc. . . . (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 177,751 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 861,047 del già consolidato 5 0[0) per L. 37.50-35, al nome di Bellone *Teresa* di Francesco, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Trarego (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bellone *Antonia-Maria-Teresa* di Francesco, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 528,915 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75 al nome di Colina *Domenico* di Baldassare, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colina *Domenica* di Baldassare, minore, ecc., c. s., vera proprietara della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 577,962 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 187.50, al nome di *Dondi dell'Orologio Matilde* fu *Giovanni* moglie di Annibale *di Thiene*, domiciliato a Vicenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Dondi Orologio Maria-Matilde*, detta Matilde fu *Michele* moglie di Annibale *di Thiene o Thiene*, domiciliata in Vicenza, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 589,794 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 401.25 al nome di Da Passano *Maria Antonietta* fu Francesco, nubile, domiciliata a Framura (Genova), con annotazione di vincolo cauzionale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Da Passano *Maria-Teresa-Antonietta* fu Francesco nubile, domiciliata a Framura (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0: n. 252,950 di L. 375 (già n. 1,062,069 di L. 500, consolidato 5 0[0) — n. 298,277 di L. 26.25 (già n. 1,142,568 di L. 35, consolidato 5 0[0) — n. 312,286 di L. 150 (già n. 1,166,516 di L. 200, consolidato 5 0[0) — n. 314,610 di L. 75 (già n. 1,170,173 di L. 100, consolidato 5 0[0) — n. 316,585 di L. 345 (già n. 1,173,384 di L. 460, consolidato 5 0[0) — n. 330,551 di L. 427.50 (già n. 1,195,544 di L. 570, consolidato 5 0[0), a nome di Buzzetti *Teresa* di Amilcare, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Novara, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Buzzetti *Rosa-Laura-Teresa-Maria* di Amilcare, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Novara, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0 n. 345,258 (corrispondente al n. 1,217,588 del già consolidato 5 0/0) per L. 630, al nome di Morando *Albina* di Tomaso, minore, sotto la patria potestà

del padre, domiciliata in Genova, con usufrutto vitalizio a favore di Morando Tomaso fu Giambattista, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morando *Maria-Albina* di Tomaso, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 272,948 di L. 266.25 e n. 272,949 di L. 90 (già nn. 1,098,381 e 1,098,382, consolidato 5 0[0), entrambe al nome di Ferraris *Umberto* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Gardella Annetta fu Michele vedova di Ferraris Giuseppe, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ferraris *Mario* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Gardella Annetta fu Michele vedova di Ferraris Giuseppe, domiciliato in Genova, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signori Indelicato Maria fu Luigi e Perotti Luigi fu Francesco hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 153 ordinale, n. 632 di protocollo e n. 6557 di posizione, stata loro rilasciata dalla Intendenza di finanza di Salerno, in data 7 dicembre 1909, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 168.75, consolidato 3 3[4 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Indelicato Maria fu Luigi e Perotti Luigi fu Francesco, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

È avvenuto lo smarrimento del buono n. 13,270 - 2,013 di L. 48, emesso addì 13 giugno 1908, a favore di Puglisi Antonino fu Pasquale pagabile sulla sezione di R. tesoreria provinciale di Messina, per il pagamento degli interessi maturati al 1° gennaio e 1° luglio 1906 e 1° gennaio 1907, sulla rendita del già consolidato 5 0[0, n. 351,584 di L. 40, intestata ad esso Puglisi ed annullata.

Si diffida, ai termini dell'art. 292 del regolamento sul Debito pubblico 8 ottobre 1870, n. 5,942, che trascorso un mese dalla data del la prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni di sorta, sarà emesso un duplicato del predetto buono a favore di esso Puglisi, e sarà dichiarato di niun valore quello smarrito.

Roma, il 9 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

È stata chiesta la rinnovazione del certificato nominativo consolidato 3.75 % n. 517,466 di L. 97.50, intestato a Balenzano Benedetta fu Eduardo, nubile, domiciliata in Triggiano (Bari).

Siccome detto certificato manca della metà inferiore del primo mezzo foglio, si diffida (analogamente al disposto degli articoli 60 e 72 del vigente regolamento sul Debito pubblico), chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia stata notificata a questa Direzione generale alcuna opposizione, si eseguirà la chiesta rinnovazione e si consegnerà il nuovo certificato a chi di ragione.

Roma, il 9 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 marzo, in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 marzo 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,98 54	103,11 54	104,28 30
3 1/2 % *netto*	104,52 50	102,77 50	103,86 74
3 % *lordo*	72,41 67	71,21 67	71,36 86

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero, modificato dal R. decreto 16 maggio 1909, n. 270;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 75 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un Regio notaio.

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*), *c*), *e*), del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel precedente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 15 maggio 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, salva l'applicazione dell'art. 22 del suddetto R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

In caso di candidati ritiratisi durante le prove scritte in un precedente esame di concorso ai posti di uditore, si considererà come caduto, ai fini dell'art. 12, ultimo comma, della legge 14 luglio 1907, n. 511, e 5, penultimo comma, del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, quegli che non abbia conseguita la idoneità in una delle prove già compiute, di guisa che resti fuori dubbio che, anche se avesse proseguito negli esami, non sarebbe stato in nessun caso ammesso agli orali.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, con le modificazioni introdotte col R. decreto 16 maggio 1909, n. 270.

L'esame consiste:

1° In una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

b) diritto positivo costituzionale e amministrativo;

c) diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° In una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli Istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari), su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, strade, ferrovie, porti, banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico, si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 2, 4, 6 luglio 1910, alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130, avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero dei voti riportati. In caso di parità di punti sono preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data di laurea, i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni trenta anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggiore numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 1° marzo 1910.

Il ministro
SCIALOJA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini e per gli effetti dei RR. decreti 31 gennaio 1901 e 14 maggio 1905 concernenti il conferimento dei posti gratuiti a disposizione della Corona nei seminari del Regno, si rende noto che attualmente sono disponibili:

n. 1 posto gratuito nel seminario di Cassano al Ionio;
n. 2 posti gratuiti » di Mileto;
n. 2 » » di Taranto.

E poichè quest'ultimo è attualmente chiuso all'insegnamento, i concessionari dei posti a carico di esso dovranno entrare in altro seminario a loro scelta; al quale si pagherà direttamente l'equivalente assegno di L. 300 per ciascun posto a carico del detto seminario di Taranto, rimanendo ogni eventuale eccedenza della retta a carico delle famiglie dei concessionari medesimi.

Coloro che intendono concorrere ai detti posti devono farne domanda al Ministero di grazia e giustizia nel termine di un mese dalla 2ª pubblicazione del presente avviso, specificando a quale dei suindicati posti intendono concorrere.

La domanda dovrà dagli aspiranti essere inviata entro il detto termine:

a) al procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, se si concorre ai posti vacanti nei seminari di Mileto o di Cassano al Ionio;

b) al procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani se si concorre ai posti vacanti nel seminario di Taranto.

La domanda stessa dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita dal quale risulti che il richiedente ha non meno di sette nè più di quattordici anni;
2° certificato di sana costituzione fisica;
3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;
4° certificato comprovante lo stato di fortuna della famiglia.

Le domande sfornite di documenti, come pure quelle presentate prima di questo avviso, ovvero dopo la scadenza del termine sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

Giova, ad ogni buon fine, avvertire che, ai termini del citato R. decreto 14 maggio 1905, la scelta fra i concorrenti che abbiano i necessari requisiti, verrà fatta nell'ordine seguente:

1° quelli che sono nati ovvero domiciliati da non meno di 5 anni nella diocesi ov'è sito il seminario nel quale è vacante il posto;
2° i figli di genitori che abbiano speciali benemerenze per segnalati servizi resi allo Stato;
3° i figli dei funzionari dipendenti dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti;
4° i figli dei maestri e maestre elementari.

In ciascuna categoria saranno preferiti gli orfani poveri e fra questi gli orfani di entrambi i genitori.

Si avverte da ultimo che i certificati di nascita sono esenti da tassa di bollo, ai sensi dell'art. 22, n. 25, della legge 4 luglio 1897, n. 414, purchè nel contesto dei medesimi si faccia constare della povertà degli interessati, mediante citazione dell'attestato all'uopo rilasciato dalla competente autorità di pubblica sicurezza, per comprovare la nullatenenza dei richiedenti.

Parimente i certificati di sana costituzione fisica, di buona condotta e dello stato di fortuna della famiglia potranno rilasciarsi in esenzione da tassa di bollo ai sensi dell'art. 22, nn. 14 e 23, della citata legge se richiesti da persone indigenti e purchè nel contesto del documento sia fatta constare la condizione di questi.

I certificati scolastici poi che gli aspiranti vogliano produrre nel loro interesse, debbonsi redigere senza riguardo a condizione di fortuna sulla carta da bollo da centesimi 50, ai termini dell'art. 19, n. 7, della ripetuta legge. 1

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di Banco Modello nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma.

È aperto il concorso alla cattedra di professore straordinario di Banco Modello, con lo stipendio annuo lordo di L. 3000, nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma.

Il concorso è per titoli, tuttavia sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di chiamare ad un esperimento i candidati riconosciuti preferibili per i titoli esibiti.

Nel formulare il suo giudizio, la Commissione terrà speciale conto dell'indirizzo e degli scopi dell'Istituto e del carattere dell'insegnamento da impartirsi.

Non sarà fatta dichiarazione di eleggibilità, ma saranno proposti, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.20, insieme coi documenti dovranno essere spedite in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), in modo che pervengano non più tardi del 15 giugno 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopraindicato, anche se presentati in tempo agli uffici di spedizione.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita autenticato ai termini di legge;
2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;
3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;
4° certificato d'immunità penale;
5° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera, in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai nn. 2, 3, 4, dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3, 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni comprovanti la loro coltura generale e speciale e che valga a dimostrare l'esperienza della tecnica commerciale e l'attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco, in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Sarà tenuto conto delle sole pubblicazioni a stampa che dovranno essere presentate in cinque copie, prima della scadenza del concorso.

La Commissione giudicatrice terrà conto dei lavori fatti in collaborazione, solamente in quanto possa accertare la parte dovuta al concorrente.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spesa del Ministero.

Delle pubblicazioni, che potranno venir restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, addì 4 marzo 1910.

Per il ministro
CODACCI-PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 9 marzo 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Bignami sulla nomina del vice direttore della stazione sperimentale di caseificio di Lodi.

Dichiara che, dovendosi provvedere al funzionamento di quella stazione, si affidò ad un assistente, ma solo per l'anno in corso, l'incarico di vice direttore.

Ciò non pregiudica punto le decisioni che dovranno adottarsi circa l'ordinamento definitivo dell'Istituto, dopo che la Commissione d'inchiesta all'uopo nominata avrà compiuto le sue indagini sui resultati scientifici e pratici di esso.

BIGNAMI, crede che, in attesa del giudizio della Commissione di inchiesta, si sarebbe dovuta sospendere la nomina del vice direttore della stazione sperimentale di Lodi, anche per un sentimento di doveroso riguardo agli enti locali. Perciò non può dichiararsi soddisfatto.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde agli onorevoli Scaloni, Enrico Ferri, Di Bagno e Pastore, circa la facoltà dello Stato di ricevere nelle proprie casse le somme che gli enti locali sono disposti ad anticipare, anche per la parte spettante allo Stato medesimo, per sollecitare le reti telefoniche intercomunali.

Dichiara che il numero dei Comuni che hanno richiesto l'impianto telefonico è assai superiore a quello previsto, cosicchè mancano i fondi per corrispondere a tutte le domande.

Molti Comuni hanno proposto di anticipare anche la quota di spesa spettante allo Stato, ma ciò non è ammesso dalla legge del 1908, che bisognerebbe a tal uopo riformare.

Ma, come fu accennato recentemente nell'esposizione finanziaria, appare opportuno provvedere in modo generale ed organico allo sviluppo della rete telefonica dello Stato; conviene pertanto attendere le proposte che saranno studiate dal Governo.

SCALORI, prende volentieri atto delle parole del sottosegretario di Stato; ma raccomanda che si studi un qualche espediente contabile per affrettare l'impianto di linee telefoniche, per le quali le Amministrazioni locali sono anche disposte ad anticipare le spese.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Camillo Mancini, che lamenta la deficienza di carabinieri nel circondario di Frosinone.

Dichiara che tutte le stazioni di carabinieri furono riaperte, e che ben presto il circondario di Frosinone sarà dotato di tutto il quantitativo di forza di cui ha bisogno.

MANCINI CAMILLO, ringrazia delle promesse e si dichiara soddisfatto, confidando che le promesse medesime saranno sollecitamente mantenute.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Pasquale Libertini sulla ricostituzione dell'Amministrazione dell'Istituto agrario Valsavoja.

Dichiara che è stato studiato un piano di riforma di quell'Istituto, e se ne curerà l'attuazione. Qualora questa ritardasse, il Governo non mancherà di provvedere.

LIBERTINI PASQUALE, si dichiara parzialmente soddisfatto, in attesa di quelle vaste riforme che il Governo lascia sperare, e che sono assolutamente necessarie all'Istituto di Valsavoja.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Buccelli, il quale chiede di sapere perchè non furono distrutti i centri fillosserici di Motabone, e di Alice Belcolle del circondario di Acqui, i cui rispettivi Comuni vennero, invece, troppo affrettatamente dichiarati zona abbandonata.

Dice che mancano, nei centri indicati, le condizioni prescritte dalla legge del 1907; epperò il Ministero non può fare altro che dare un concorso ai Comuni interessati se si costituiranno in consorzio.

BUCCELLI, nota che quelle zone d'infezione sono poco estese ed avrebbero potuto essere agevolmente distrutte.

Lamenta che, invece, siano lasciate incustodite con grave pericolo per la viticoltura di tutta la regione.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Nuvoloni, Marsaglia e Agnesi circa l'orario del treno-fiori in partenza da Ventimiglia.

Dichiara che, mentre le condizioni attuali delle linee non consentono l'istituzione di nuovi treni pel trasporto dei fiori, non è neppure possibile concedere l'invocato ritardo nella speranza di quello esistente.

Il Ministero però intende fare tutto quanto sarà possibile per favorire lo sviluppo della floricoltura della regione ligure.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa a queste dichiarazioni.

NUVOLONI, rileva l'importanza della questione trattandosi di una industria in enorme e continuo incremento. Non comprende le resistenze dell'Amministrazione ferroviaria a facilitarne lo sviluppo.

Aggiunge che i floricultori della Liguria sono costretti a spedire i fiori dalle stazioni francesi; reclama perciò provvedimenti solleciti ed efficaci.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, riconosce che la questione merita tutta l'attenzione del Governo e della Camera, e che sarà studiata con la maggiore benevolenza.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Calisso e Caetani, circa la scelta del progetto per la costruzione della ferrovia Civitavecchia-Orte.

Riferendosi a dichiarazioni fatte giorni sono, assicura che a questa scelta si addiverrà non appena due dei progetti presentati saranno stati completati giusta le indicazioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e si avranno tutti gli elementi, che l'Amministrazione sta riunendo.

CALISSE, raccomanda che la scelta del progetto si ispiri al criterio di dare alla regione umbra la più breve comunicazione col mare, e di tener conto altresì che il porto di Civitavecchia è necessariamente il porto della capitale del Regno.

Svolgimento di una proposta di legge.

LEONE, dà ragione di una proposta di legge per i supplenti delle scuole medie, ai quali il nuovo regolamento ha impedito di fruire dei benefici della legge sullo stato giuridico.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, consente che la proposta di legge dell'on. Leone sia presa in considerazione, riservandosi però di presentare un disegno di legge che riformi la legge sullo stato giuridico.

(La proposta di legge è presa in considerazione).

Approvazione di disegni di legge.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni di fondi al capitolo 70 del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-10 ed ai capitoli corrispondenti del bilancio stesso per gli esercizi 1910-11 e 1911-12;

Acquisto dell'area occorrente alla costruzione dell'edificio ad uso della sezione doganale al nuovo Porto fluviale di Roma;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-10;

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Terranova di Sicilia;

Tombola a favore dell'ospedale oftalmico provinciale di Roma per l'istituzione della sezione tracomatosi.

Seguita la discussione del disegno di legge sul demanio forestale.

TOVINI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando che fine essenziale della costituzione di un demanio forestale si è di assicurare allo Stato, per un elevato scopo di difesa e di utilità pubblica, la proprietà e la gestione di quei terreni soltanto il cui rimboscamento è necessario per la sistemazione idraulica forestale dei bacini montani o per una utilizzazione più redditizia; e ritenendo che le alte finalità che il presento disegno di legge si propone non si conseguiranno a pieno se non con un più razionale ordinamento del regime dei vincoli e con un più efficace aiuto all'economia rurale e montana, passa alla discussione degli articoli ».

L'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Marsaglia, Rattone, Bignami e Bettoni.

Avverte che nelle popolazioni montane è sorto il dubbio che la formazione del demanio forestale di Stato debba avvenire mediante la espropriazione dei terreni foraggieri.

Ritiene tale dubbio infondato. Ad ogni modo crede sarà bene dire espressamente nella legge che dalla espropriazione sono esclusi i pascoli ed i prati di montagna.

Suggerisce poi alcune modificazioni circa il funzionamento dell'arbitrato, e insiste perchè si chiamino i corpi tecnici a collaborare più largamente al conseguimento dei fini della legge.

Si augura infine che altre norme legislative valgano a regolare meglio il regime dei vincoli forestali, conciliando opportunamente i grandi interessi pubblici cogli interessi delle popolazioni montane nel supremo intento del benessere economico e sociale del nostro paese (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CENTURIONE plaude all'on. Luzzatti per la presentazione di questo disegno di legge, del quale approva pienamente il concetto informatore.

Nota però che, coerentemente ai fini della legge, converrà limitare l'esproprio ai terreni nudi escludendo quelli già boscati, che, sotto il vincolo forestale, possono esser lasciati in proprietà dei privati.

Trova ingiusto il criterio di capitalizzazione del reddito al quattro per cento per la determinazione del prezzo di esproprio dei terreni da rimboscare, essendovi terreni montani che non fruttano più del due per cento.

Converrà inoltre tener conto della esistenza di cave e di torbiere.

Giudica superfluo l'obbligo, imposto agli industriali di acidi tannici, di piantare quattro alberetti intorno al ceppo del castagno, poichè dal ceppo stesso si riproducono spontaneamente i polloni.

Vorrebbe a questa sostituite altre e più efficaci misure preservative, come l'obbligo di curare almeno per quattro anni i nuovi polloni e di innestarne di nuovi sulla ceppaia vecchia.

Solo quando poi sia estirpato l'albero, o la ceppaia vecchia rimanga sterile, è necessario stabilire l'obbligo di piantare nuovi alberelli.

Raccomanda al ministro e al relatore queste osservazioni tutte pratiche, e fa voti che la legge, opportunamente emendata, sia tale da poter essere accolta senza diffidenza, ed anzi con simpatia dalle popolazioni montane (Approvazioni).

RAINERI, ricordando come questo disegno di legge sia stato preparato da un solenne Congresso, al quale presero parte tutti i competenti in materia di silvicoltura, si compiace della iniziativa dell'onorevole Luzzatti, ed osserva all'onorevole Nitti ch'egli forse non si è reso esatta ragione di tutta l'estensione e l'importanza del problema forestale.

Il bosco non è soltanto il riparatore delle frane, l'argine naturale delle acque torrenziali. Esso ha una funzione eminentemente sociale

Afferma che l'estensione e la buona conservazione del bosco sono indice della civiltà e del benessere di un popolo. E noi saremo sempre tributari di legname dall'estero finchè non avremo almeno otto milioni di ettari di boschi.

Così essendo, il disegno di legge è lungi dal rappresentare una completa e definitiva soluzione del problema.

Inoltre il problema silvano deve esser posto in relazione cogli altri, concernenti le colture, le industrie e in genere tutta l'economia sociale delle regioni montane.

Afferma il dovere impellente di rimboschire il più sollecitamente possibile le pendici e le vette della Calabria e della Basilicata.

Nelle Alpi e nell'Appennino settentrionale, invece, il rimboschimento deve procedere colle opportune cautele per non suscitare timori in quelle popolazioni, le quali, sia pure a torto, vedono nel progetto del grande demanio forestale una minaccia per la frazionatissima privata proprietà.

Avverte infine che questo disegno di legge troverà la sua integrazione nell'altro relativo ai bacini montani, che si augura sia sollecitamente approvato.

È convinto che il problema silvano troverà soltanto una adeguata soluzione, quando sarà possibile attingere i mezzi occorrenti al prestito creando una cartella fondiaria forestale, che potrebbe anche essere data in pagamento delle espropriazioni, e facendo fronte al servizio dell'interesse e dell'ammortamento col reddito del demanio boschivo.

Segnala a questo proposito la necessità di una opportuna organizzazione tecnica per la utilizzazione industriale dei boschi demanili. Alla istituzione del demanio forestale dovrà poi seguire quella di un demanio d'irrigazione.

Parla della importanza del servizio forestale, che è necessario rendere autonomo, così come autonomo e separato deve essere il Ministero di agricoltura.

Circa l'insegnamento forestale, afferma la necessità di dare un carattere schiettamente universitario all'Istituto superiore di Vallombrosa; e chiede che si istituiscano cattedre di silvicoltura a Portici e a Milano.

Conclude accettando questo disegno di legge come pegno di un nuovo indirizzo e di maggiori e più efficaci provvedimenti per l'avvenire (Vivissime approvazioni — L'onorevole ministro Luzzatti e moltissimi deputati di tutti i settori si recano a stringere la mano all'oratore — La seduta è sospesa per alcuni istanti).

SANARELLI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta la necessità di provvedere senza indugio alle deficienze scientifiche e didattiche dell'Istituto forestale di Vallombrosa, invita il Governo a trasferire il detto Istituto in sede diversa da quella attuale, meglio rispondente alle consuetudini della vita scolastica ed alle nuove esigenze di un completo insegnamento superiore forestale ».

Avrebbe rinunziato a parlare e si sarebbe limitato a dar voto favorevole al disegno di legge, presentato dall'onorevole ministro Luzzatti in base agli studi già disposti dal suo predecessore, se la Commissione, agli articoli 30 e 31, alle parole « Istituto nazionale forestale » non avesse aggiunto « di Vallombrosa ».

Ora l'oratore è convinto che la ragione precipua dello scarso incremento, ed anzi della decadenza dello insegnamento forestale in

Italia, degli scarsi frutti che esso offre, dello insignificante numero dei giovani che vi si dedicano, dipende precisamente dal fatto che si volle mantenere a Vallombrosa la sede di quell'Istituto.

Accenna al difetto dei programmi; ai modi di ammissione, ai mezzi di studio deficienti; al deplorevole stato dei locali, difettosi nei sistemi di illuminazione e di riscaldamento della scuola di Vallombrosa.

Così può accadere l'assurdo che da novembre a marzo la scuola rimanga chiusa e gli studi interrotti, e che il suo periodo di maggiore attività coincida con la stagione mondana di quella elegante villeggiatura.

Afferma che quell'Istituto non potrà dare buoni frutti finchè non sarà trasferito in una sede di studi, nella quale tutto l'ambiente concorra a facilitarne il còmpito.

Ricorda che il ministro, del quale egli fu collaboratore, ebbe il fermo proposito di trasferire l'Istituto da Vallombrosa a Firenze, ma incontrò resistenti quanto ingiustificate opposizioni.

Ed anche in Parlamento si è diffuso, forse ad arte, il pregiudizio che una scuola forestale non possa prosperare se non fra gli altri boschi, mentre gli stessi programmi della scuola dimostrano il contrario.

Ricorda che fin dal 1874 il Congresso dei forestali tedeschi affermò recisamente la necessità di trasferire le scuole forestali dai luoghi isolati nelle grandi sedi universitarie; e che tale principio trovò la sua attuazione pratica in tutte le nazioni civili, dalla Germania al Giappone.

Adduce a sostegno della sua tesi la autorità dello stesso primo direttore della scuola di Vallombrosa, prof. Bérenger.

Conclude augurandosi che la scuola di Vallombrosa sia sollecitamente riformata, e soprattutto tolta da quella sede impropria, che è causa precipua della scarsezza dei resultati da essa dati finora (Approvazioni — Congratulazioni).

CELLI, crede dover suo portar qui la voce delle modeste e laboriose popolazioni dell'Appennino centrale, così ingiustamente dimenticate in cinquant'anni di vita nazionale.

Osserva all'on. Nitti che non dalla soluzione del problema forestale occorre aspettarsi la cessazione del flagello malarico, che negli ultimi anni è già stato, con felici resultati, vigorosamente combattuto.

Crede essenziale il riordinamento del servizio forestale ed un riordinamento del corpo forestale; ed afferma che, non potendosi scindere i problemi zootecnici, idraulici e di praticoltura da quello forestale, non si dovrebbero tali servizi disgiungere da quelli, a cui intende l'Amministrazione forestale.

Desidererebbe anche che il disegno di legge lasciasse maggiore autonomia e libertà d'iniziativa al Consiglio forestale, di cui vorrebbe modificata la composizione.

Si associa ai precedenti oratori propugnando l'opportunità di integrare il Consiglio forestale con una rappresentanza parlamentare, come si è fatto per gli altri Consigli superiori.

Crede opportuna la creazione di compartimenti idraulico-forestali che, con savio decentramento, rendano più rapida ed efficace l'amministrazione.

Vorrebbe che le sedi delle ispezioni forestali fossero sempre nelle regioni boschive e che ivi i funzionari forestali esercitassero, una funzione di sana diffusione di istruzione e di cultura forestale.

Termina augurandosi che questa legge rechi effettivi vantaggi alle popolazioni montane (Bene).

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio (Segni di viva attenzione), si compiace dell'alta discussione, che è stata come un inno al risorgimento forestale del nostro paese.

Di fronte all'unanime consenso, fu solo contrario l'on. Nitti, contradditore professionale in questa Camera (Si ride). Egli però ha concluso dichiarando di astenersi dal voto. E di ciò l'oratore gli è grato.

Dichiara che nella compilazione di questo disegno di legge ha fatto tesoro degli studi e dei voti dei congressi di Firenze e di Bologna. E non ha mancato di tener presenti le proposte del suo predecessore, on. Cocco-Ortu, traendo da questa conformità di intenti un fausto auspicio per un'azione politica illuminata, pertinace, indefessa, diretta alla ricostituzione dei nostri boschi (Approvazioni).

In tal modo l'Italia non farà che seguire l'esempio degli altri paesi civili, che hanno da tempo mostrato di tener nel dovuto pregio la ricchezza boschiva.

Arduo era il problema, e per la sua intrinseca difficoltà, e perchè era necessario armonizzare ai mezzi, purtroppo limitati, la grandezza dei fini vagheggiati (Bene).

All'on. Nitti, che parlò con benevolenza arsenicale (Si ride), osserva come presso altri popoli la conscienza del rispetto e dell'amore pei boschi sia così profonda da elevarsi alla dignità di una tradizione nazionale e di un culto, che trae le sue origini dai più antichi tempi (Bene).

Ma non basta creare nel paese la conscienza forestale. Bisogna anche diffondere l'insegnamento forestale, prendendo esempio da quanto, sull'esempio della Germania, seppero fare mirabilmente l'Austria e la Baviera.

Il ministro si propone di risolvere anche questo problema. Egli vagheggia un grande istituto superiore, di carattere universitario, con sede in Firenze e col suo campo sperimentale a Vallombrosa, conciliando così una annosa ed ingrata questione e tutto un ordinamento di scuole secondarie e di scuole pratiche popolari.

Tale ordinamento dovrà poi essere integrato dalle cattedre ambulanti. In tal modo si diffonderà e si volgarizzerà da un lato la coltura forestale, e si verrà creando anche presso di noi una scienza forestale nazionale, che adatti i principî scientifici alla vita nostra reale.

Diffusa per tal modo la coltura forestale del nostro paese, risorgeranno e prenderanno maggior vigore le private iniziative, sulle quali convien pur far assegnamento per la necessaria integrazione dell'azione statale (Approvazioni).

Creato in tal modo l'ambiente morale e intellettuale del paese, converrà poi disporre i mezzi opportuni di personale e di finanza,

Quanto al personale, nota intanto che le guardie forestali sono poste alla dipendenza diretta ed esclusiva dello Stato, sottraendole all'ingerenza delle Provincie.

Con altro imminente disegno di legge si provvederà poi all'ordinamento degli uffici e del personale.

Quanto ai mezzi finanziari, dimostra che in cinque anni si avranno disponibili oltre cinquantasette milioni.

Siamo lontani dai trecento milioni che l'on. Nitti ritiene necessari, ma sono anche superati i dieci milioni reclamati dall'oratore nel Congresso di Bologna.

Augura all'on. Nitti di non cadere mai, nella brillante carriera politica che lo attende, in contraddizioni maggiori di quelle che in questa questione possono opporsi all'oratore (Bene)

E lo esorta anche, quando egli, l'on. Nitti, sarà ministro dell'agricoltura, a non insistere nell'idea di un prestito forestale, se non vuol andare incontro alla irreducibile opposizione del futuro ministro del tesoro (Si ride).

Dimostra, coi precedenti parlamentari, non essere in questo caso censurabile il sistema degli assegni sugli avanzi futuri, anche come freno, che nel nome della conscienza forestale si opporrà alle eventuali maggiori spese (Bene).

Riservando molte questioni particolari alla discussione degli articoli, e ricordando che la riforma della polizia forestale farà oggetto di uno speciale disegno di legge, s'intrattiene intanto sulle disposizioni relative alla tutela del castagno.

Segnala il pregiudizio grandissimo che a questa coltura portò la industria degli estratti tannici, e la conseguente necessità di immediati provvedimenti.

Accenna ad alcuni emendamenti in proposito concordati con l'on. relatore.

Circa la polizia forestale ed i vincoli relativi, dichiara che si asterrà dall'eccessivo fiscalismo per non aggravare il male invece

di sanarlo, per non determinare un maggiore spopolamento delle montagne.

Afferma, a questo proposito non potersi dubitare che uno stretto rapporto intercede fra il regime forestale e quello delle acque: presenterà perciò quanto prima un disegno di legge sui bacini montani.

Dichiara formalmente di esser convinto che i provvedimenti da lui vagheggiati gioveranno all'incremento della vita sociale nelle montagne, migliorando così anche le condizioni economiche dei loro abitatori.

Circa la nuova Amministrazione forestale assicura che nel Consiglio superiore farà larga parte ai competenti, e che si ispirerà al concetto di un razionale decentramento, ad esempio di quello che così utilmente si è fatto con la istituzione del magistrato delle acque.

Anche nelle sedi compartimentali, accanto ai tecnici, vi sarà un'equa e proporzionale rappresentanza di tutti i legittimi interessi locali.

A rimuovere alcuni dubbi espressi, assicura che il demanio forestale sarà certamente un buon affare, ma sarà soprattutto e innanzi tutto una buona azione (Bene).

Aumenterà da cinquanta a cento lire il premio per i rimboschimenti a fine di incoraggiare sempre maggiormente le feconde iniziative private.

Istituirà borse di studio all'estero, e qualora assolutamente non si trovasse fra noi la persona idonea, ricorrerà all'estero per la nomina del direttore generale.

Dichiara che rimarranno in vigore, per quanto riguarda le Provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna, le leggi speciali in quanto assicurano maggiori vantaggi a quelle regioni.

Consente infine che nelle disposizioni concernenti l'Istituto forestale superiore sia soppressa l'aggiunta proposta dalla Commissione, con cui si addita Vallombrosa come sede di tale Istituto.

Concludendo (segni di viva attenzione) si augura che, fra un quinquennio, per effetto della presente legge, il nostro paese possa vantare un nuovo demanio forestale di 82,500 ettari ed un demanio forestale complessivo di circa 150,000 ettari.

Un tale sodisfacente risultato incoraggerà allora il paese ad elevare lo stanziamento annuo, per guisa che, dopo venti anni, possiamo avere anche noi un milione di ettari di boschi creati dallo Stato, oltre ad un ricco demanio forestale privato.

E quello che può parere ora un sogno sarà realtà. E la nostra patria potrà salutare l'era della sua vera redenzione economica (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'on. ministro).

Presentazione di relazioni.

GALIMBERTI, presenta la relazione sul disegno di legge: Tombola a beneficio dell'ospedale di Cuneo.

CHIMIRRI, presenta la relazione sul disegno di legge: Riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro.

CASSUTO, presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per le industrie marittime nei rapporti con la economia nazionale.

Votazione segreta.

DA COMO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni di fondi al capitolo 70 del bilancio passivo del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-10 ed ai capitoli corrispondenti del bilancio stesso per gli esercizi 1910-11 e 1911-12:

Favorevoli 221
Contrari 36

(La Camera approva).

Acquisto dell'area occorrente alla costruzione dell'edificio ad uso della sezione doganale al nuovo porto fluviale di Roma:

Favorevoli 227
Contrari 30

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-10:

Favorevoli 217
Contrari 40

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Terranova di Sicilia:

Favorevoli 203
Contrari 54

(La Camera approva).

Tombola a favore dell'ospedale oftalmico provinciale di Roma per l'istituzione della sezione « tracomatosi »:

Favorevoli 212
Contrari 45

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amato - Amici Giovanni — Amici Venceslao — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Baldi — Baslini — Bentini — Berlingieri Bettoni — Bignami — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Brunelli — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calamandrei — Calda — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Camera — Camerini — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Caputo - Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carmine — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Chimienti — Chimirri — Ciappi Antonio — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Conflenti — Congiu — Coris — Cornaggia — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — De Luca — De Nava — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia.

Ellero.

Fabri — Faelli — Falletti — Fasce — Faustini — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinati.

Galimberti — Gallino Natale — Gallo — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giusso — Graziadei — Greppi — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri — Indri.

Lacava — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Manna — Maraini — Marangoni — Margaria — Marsaglia — Martini — Masciantonio — Masi — Materi — Matteucci — Meda — Medici — Meriani — Mezzanotte — Miari — Miliani — Mirabelli — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montresor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava — Negrotto — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pansini — Papadopoli — Paratore

— Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Pescetti — Pietravalle — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico.

Raineri — Rampoldi — Rattone — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Luigi — Rota Francesco — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Salamone — Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalori — Scellingo — Schanzer — Serristori — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teodori — Testasecca — Torlonia — Torre — Toscanelli — Turco.

Vaccaro — Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Venzi — Viazzi — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Abignente.
Bianchi Vincenzo.
Camagna — Cameroni — Candiani — Cantarano — Cimati.
D'Alì — De Gennaro.
Finocchiaro-Aprile.
Gallina Giacinto — Giuliani — Grassi-Voces.
Marazzi — Modestino.
Pipitone.
Samoggia — Scalini — Scorciarini-Coppola
Tanari — Tinozzi.
Venditti.

Sono ammalati:

Aubry.
Curreno.
Gattorno.
Marsengo-Bastia — Messedaglia.
Negri De Salvi.
Pastore.
Rizzone.
Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Rava — Richard.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sul disservizio negli uffici giudiziari di Reggio Emilia, in causa dell'assoluta mancanza di personale.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali disposizioni intenda di dare affinchè senza ulteriore ritardo sia provveduto alla costruzione della ferrovia Lanzo-Ceres.

« Rastelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul divieto di rilascio di tessere radiali di abbonamento alla stazione di Soresine e sulla convenienza di revocare tale disposizione.

« Pavia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se creda conveniente mantenere in ufficio il sottosegretario di Stato per la guerra, dopo che fu constatata la flagrante violazione, da parte di lui, di una disposizione del Codice penale (articoli 237 e seguenti).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle ragioni per cui la pubblica sicurezza di Roma non ha creduto impedire fatti preveduti dalla legge come reati e che si sapeva in precedenza sarebbero stati compiuti per opera di deputati e membri del Governo.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se, proponendo al Sovrano un'amnistia, in occasione del prossimo cinquantenario dell'unità italiana, e comprendendovi, come d'uso, i reati di duello, intenda consigliare, per giustizia distributiva, di estendere l'amnistia anche agli altri fatti di sangue, commessi nei duelli detti « dichiaramenti », o, in genere, da persone, che, con impulsività più spontanea e più compatibile pel loro stato sociale, trascesero, in maniera immediata e senza le lunghe e meditate formalità del duello, in seguito a provocazione, ad atti di lesione personale, riportandone condanna dai tribunali penali e dalle Corti d'assise.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere, se, di fronte alla constatata sfiducia delle classi dirigenti italiane nelle forme di sanzione morale, e per eliminare, come è ufficio dello Stato, gli atti di violenza privata e mettere d'accordo la legge con lo spirito pubblico, intenda - richiamando norme di antichissime legislazioni - ripristinare, specialmente per le offese verbali, pene corporali di amputazioni e sottrazioni di sangue, consigliando anche al suo collega dell'istruzione di ristabilire, per unità di metodo, i castighi corporali nelle scuole.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere il motivo pel quale ha messo in condizione di non funzionare la pretura di Civitacampomarano, data la sua attuale deficienza di personale, così dei funzionari di cancelleria, che degli ufficiali giudiziari.

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le intenzioni del Governo sui provvedimenti urgenti da prendersi per assicurare l'apertura della linea Livorno-Vada nel termine stabilito dal contratto di concessione come i bisogni di quelle popolazioni richiedono.

« Salvatore Orlando ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia, intorno alle condizioni economiche e giuridiche degli ufficiali giudiziari e ai propositi del Governo per migliorarle.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla urgente necessità di un'azione intesa a tutelare i nostri emigranti in Rumenia - e specialmente al confine di Predal nei mesi di marzo e aprile - onde siano eliminati inconvenienti che possono nuocere, oltre che agli emigranti stessi, alle simpatie e alla cordialità di rapporti fra i due popoli.

« Cabrini ».

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, crede opportuno rispondere subito ad una interrogazione dell'on. Cabrini intorno al comunicato che la stampa ha dichiarato opera governativa, e nel quale l'atteggiamento e la condotta degli operai italiani nella Svizzera, e specialmente nel Cantone di Zurigo, vengono dichiarati pericolosi e censurabili.

Dichiara che in seguito ad un rapporto di ufficio del nostro console in Zurigo, col quale si segnalavano alcuni deplorevoli atti di violenza di operai italiani, rapporto comunicato alle prefetture del Regno e reso in qualche provincia di pubblica ragione, erasi diffusa, forse ad arte, in varie regioni la falsa opinione che esistesse in Svizzera una ostilità ingiustificata contro la nostra emigrazione.

A dissipare ogni equivoco, il Ministero fece pubblicare, per mezzo dell'*Agenzia Stefani*, un comunicato ufficioso, in seguito al quale ogni non esatta interpretazione del detto rapporto consolare deve ormai ritenersi come assolutamente ingiustificata.

Aggiunge che il Ministero degli esteri continuerà nell'opera alacremente intrapresa per la tutela morale e materiale dei nostri lavoratori all'estero. (Approvazioni).

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa.

CABRINI, dichiara che, essendo imminente l'epoca annua della

partenza dei nostri emigranti per la Svizzera, era necessario che la parola del Governo venisse a dissipare ogni equivoco.

Prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato in quanto suonano disapprovazione dell'inopportuno comunicato, che la Direzione generale della pubblica sicurezza credette di divulgare in base al rapporto del console di Zurigo, tentando poi invano di negarne la provenienza.

Afferma che i comunicati relativi alla materia dell'emigrazione devono emanare solamente dal Commissariato di emigrazione (Bene).

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che nessun comunicato fu emanato dalla Direzione generale di pubblica sicurezza Solo qualche ufficio provinciale di pubblica sicurezza credette di dar pubblicità ad un sunto, non esattamente fatto, del rapporto circolare, di cui le prefetture avevano avuto no izia.

Si tratta dunque di un mero equivoco, che è stato sollecitamente e pienamente dissipato.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara che il rapporto consolare non risponde a quel comunicato cui ha accennato l'on. Cabrini. Trattasi, del resto, di un rapporto, che nemmeno doveva esser reso di pubblica ragione.

PRESIDENTE, avverte che le interrogazioni urgenti devono, per norma, essere svolte o nella stessa seduta o nella successiva.

Il Governo ha bensì il diritto di parlare, sempre che lo chieda, ai termini dello Statuto, e quindi anche di rispondere alle interrogazioni quando lo stimi opportuno.

Ma egli crede di compiere un dovere raccomandando così ai membri del Governo come ai deputati, che vogliano usare sempre il dovuto riguardo al diritto degli altri interroganti, i quali devono attendere che venga la volta delle loro interrogazioni, ai termini del regolamento (Benissimo).

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'on. Callaini.

La seduta termina alle ore 19.20.

DIARIO ESTERO

L'agitazione elettorale in Ungheria comincia ad intensificarsi con una sequela di discorsi pronunziati dai partigiani del ministro Kuen-Herdevary e da quelli del partito dell'indipendenza.

Un importante comizio ebbe luogo domenica a Czegled ed in esso intervennero Francesco Kossuth e il conte Alberto Apponyi con molti loro aderenti.

La popolazione ricevette entusiasticamente Kossuth, il quale tenne un discorso, rilevando che il Governo dell'Ungheria è ora in mano di uomini i quali sono partigiani del mantenimento del territorio doganale comune, ed aggiunse:

Noi siamo, com'è noto, contrari a questo principio difeso dal nuovo partito governativo, principio che sacrifica il paese. Tenteremo di ottenere la maggioranza e di attuare quanto prima la Banca indipendente e il territorio doganale indipendente. In quanto alla riforma elettorale noi proponiamo il suffragio universale, in modo però che assicuri la supremazia della nazione ungherese e delle classi intellettuali. Il programma militare, pel quale la nazione ha combattuto una lunga lotta, non può finire con la disfatta completa della nazione.

Infine trattò dei singoli punti del programma di lavoro del partito dell'indipendenza.

Il conte Apponyi disse poi che il partito dell'indipendenza continuerà la lotta contro la instaurazione del vecchio regime.

Respinse le accuse del conte Tisza, secondo cui il Governo della coalizione avrebbe speso milioni senza alcun successo.

Parlarono poscia i deputati Barabas, Emilio Nagy e Zoltan Pap.

***

Secondo il corrispondente da Pietroburgo della *Neue Freie Presse*, le trattative per un riavvicinamento fra la Russia e l'Austria continuano, ma procedono lentamente. Tuttavia, aggiunge il corrispondente, v'è ogni motivo per sperare che il loro scopo, di ristabilire tra i due Stati rapporti diplomatici normali, sarà raggiunto. Un accordo su determinate questioni concrete non è in genere progettato.

Intanto i giornali austriaci non smettono dal porre fuori notizie allarmiste, secondo le quali la guerra nella penisola balcanica non tarderebbe a scoppiare, e narrano i più impressionanti particolari degli armamenti degli Stati interessati.

Una rivista viennese, per solito abbastanza seria, la *Soun und Montags Revue*, pubblica:

Nelle ultime settimane si sarebbe diffuso anche in Albania il timore di una prossima guerra. Si riterrebbe inevitabile in primavera un conflitto armato col Montenegro. Le autorità militari turche rimettono in assetto le fortificazioni lungo il confine. Sulle alture dominanti il lago di Scutari si collocano in batteria cannoni pesanti. Centinaia di operai albanesi si mettono volontariamente e gratuitamente a disposizione delle autorità militari per eseguire i lavori fortificatori. Le guarnigioni in Albania furono rinforzate di recente. Ora si portano all'effettivo di guerra anche i presidî dei forti. La popolazione desidera la guerra contro il Montenegro e la Serbia. Senza dubbio andiamo incontro ad avvenimenti gravissimi.

***

Sulla situazione nell'Estremo Oriente si hanno informazioni che non mancano di gravità e che in parte si rannodano al disaccordo fra il Giappone, la Russia e gli Stati Uniti d'America per la questione della neutralizzazione delle ferrovie mancesi.

Un telegramma da New-York, 7, al *New-York Herald* (edizione di Parigi), dice:

In un discorso pronunziato ieri ad una colazione del Circolo repubblicano, il notissimo finanziere Schiff, uno dei personaggi più eminenti del mondo degli affari di New-York, che fu già amico e consigliere intimo di Roosevelt durante la sua presidenza, ha dichiarato che il problema diplomatico più importante in questo momento è la questione dell'Estremo Oriente.

« Come amico del Giappone - disse il finanziere - mi auguro di essere cattivo profeta. Tuttavia deploro di dover dire che io credo inevitabile una guerra formidabile. Ho aiutato finanziariamente il Giappone durante la guerra russo-giapponese, ma ritengo che la vittoria del Giappone è un fatto deplorevole. Sono stato penosamente impressionato nell'apprendere la notizia che il Giappone ha steso ultimamente la mano alla Russia. L'uno e l'altra desiderano mantenere la Cina in uno stato di vassallaggio. La perfida Albione, che pretende di essere l'amica del genere umano, è complice di questo patto. L'accordo tra la Russia, il Giappone e l'Inghilterra costituirà nei prossimi anni la più grave minaccia per la pace mondiale ».

***

La maggioranza in favore del maresciallo De-Fonseca nella elezione del presidente della repubblica brasiliana è talmente aumentata da renderne certa l'elezione. Di questa si mostra lietissima gran parte della stampa tedesca come d'una vittoria per l'influenza germanica al Brasile.

La *Taegliche Rundschau* rammenta che la popolarità del presidente Fonseca data dal viaggio che egli fece in Germania quale ospite personale di Guglielmo II, per assistere alle grandi manovre imperiali del 1908.

« Il maresciallo, soggiunge quel giornale, ha serbato una profonda riconoscenza per la Germania e non trascura nessuna occasione per dimostrarla ».

E questa è la ragione per la quale la stampa inglese ha combattuto la candidatura del Fonseca. Taluni giornali tedeschi veggono già nominato un ministero germanofilo da parte di Fonseca che assumerà i poteri presidenziali il 15 novembre 1910. Frattanto il barone Rio Branco resterà ministro degli affari esteri e il generale Bormann conserverà il portafoglio della guerra, Germano Harsloeher quello dell'interno, il senatore Lauro Muller quello dei lavori pubblici. Al dire di taluni giornali tedeschi, specialmente dei pangermanisti, Fonseca, meglio che un Ministero germanofilo, comporrà senz'altro un Ministero tedesco.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal conte Brambilla e dal comandante Garelli, si recò, ieri, al concorso ippico di Tor Fiorenza.

Ricevettero il Sovrano, il conte di Campello, il marchese Calabrini, il generale Berta e il duca Lante.

A Giuseppe Mazzini. — Stamane, ricorrendo il 38° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, accompagnato da una larga rappresentanza della Giunta e del Consiglio, ha deposto una corona d'alloro sul busto del Grande pensatore genovese.

Nella Protomoteca, ove la cerimonia si è svolta, prestavano servizio d'onore un plotone di vigili ed uno di guardie municipali. Assistevano gli assessori Vanni, Gamond, Tonelli, Salvarezza e Pietri e i consiglieri Grandi, Orlando, Caruso, Quartieroni, Musanti, Sabbatini, Bruchi, Giuliani, Mazzolani ed Alliata, una larga rappresentanza del Circolo Giuseppe Mazzini, il signor Francesco Costa, sindaco di Castel Gandolfo, e alcune signore, tra le quali notammo la signora Bice Castellani.

Avevano scusato la loro assenza gli assessori commendatori Ballori, Canti e Sereni.

Deposta la corona, il sindaco Nathan pronunciò parole di profonda e viva devozione alla memoria del Grande pensatore e patriotta.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per domani sera alle ore 21.

Varie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Congresso agricolo. — Il primo Congresso nazionale di orticoltura, frutticoltura, floricoltura, avrà luogo in Milano nei giorni 8, 9, 10 del mese di settembre del corrente anno.

Il Congresso si compone esclusivamente dei delegati delle Associazioni agricole ed orticole italiane, e dei produttori non peranco inscritti in Associazioni congeneri.

Ogni ente collettivo ha diritto a tre delegati, ma questi non possono rappresentare altri produttori.

Le adesioni si mandano entro il 31 marzo al Comitato via Chiossetto, 11, Milano.

Sinistro ferroviario. — Ieri allo sbocco della galleria presso lo scalo ferroviario Catanzaro-Sala è avvenuto uno scontro tra una macchina in manovra e il treno omnibus viaggiatori 3475, proveniente da Sant'Eufemia.

Rimasero feriti: Sergi Giacinto macchinista, il cantoniere Rospo Rosario e i viaggiatori Davoli Antonio, Gualtieri Giuseppe, Stella Pasquale e Fragiacomo Giacinto, il quale ha riportato commozione addominale con giudizio riservato.

Tutti i feriti sono stati trasportati al locale ospedale civile.

La linea venne subito sgombrata.

Pubblicazioni ufficiali. — *Ruoli di anzianità del personale delle amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno. Situazione al 1° gennaio 1910.* - Roma, Tipografia cooperativa sociale.

Navi estere. — La nave da guerra *Hussard*, inglese, è giunta a Genova, proveniente da Malta.

Movimento commerciale. — L'8 corrente, a Genova, furono caricati 1221 carri, di cui 554 di carbone pel commercio e 87 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 375, di cui 49 di carbone pel commercio e 77 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 332, di cui 207 di carbone pel commercio e 36 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 241, di cui 70 di carbone pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 100, di cui 94 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Il *Verona*, della Società Italia, è giunto a Napoli. — Da Teneriffa ha transitato per l'America centrale il *Città di Torino*, della Veloce. — Il *D. Balduino*, della N. G. I., è giunto a Bombay. — Da Barcellona ha proseguito per il Plata l'*Umbria*, della N. G. I.

ESTERO.

Il canale di Panama. — In data 15 febbraio la costruzione del canale di Panama era costata al Governo degli Stati Uniti 189,320,722 dollari. Su questo totale, 87,309,000 dollari provengono dall'emissione di obbligazioni Panama, lasciando più di 102 milioni di dollari come anticipazioni del tesoro, rimborsabili sulle nuove emissioni di obbligazioni autorizzate.

Le spese pei lavori, pei materiali, per l'amministrazione, ecc., sono attualmente quasi di 35 miloni di dollari all'anno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 9. — Alla Camera continua la discussione della legge sulle chiese di Macedonia.

La tendenza generale è piuttosto favorevole ai bulgari, ciò che provoca le proteste dei deputati greci.

Un violento incidente è stato sollevato da Lufti Bey, deputato di Dersina, che ha accusato di incuria il ministro dei lavori pubblici.

Questi ha respinto l'accusa.

La Camera ha deciso di discutere un'interpellanza su quest'argomento, che permetterà al ministro di giustificarsi.

Tuttavia si considera che la situazione del ministro sia scossa.

BRINDISI, 9. — Stamane col vapore *Praga*, del Lloyd austriaco, è giunto da Corfù il Re di Sassonia, il quale ha proseguito per il porto di Fasana (Istria).

KARISKRON, 9. — L'ammiraglio barone von Otter, ex-ministro della marina ed ex-presidente del Consiglio, è morto oggi.

PARIGI, 9. — I ministri si sono riuniti a Consiglio all'Eliseo.

Il guardasigilli ha esposto i fatti che hanno provocato l'arresto di Duez e ha fatto approvare dal Consiglio una modificazione, da farsi mediante decreto, al regolamento per il controllo delle operazioni dei liquidatori.

Alcuni ispettori delle finanze verranno messi a disposizione dell'autorità giudiziaria per presenziare a questi lavori di verifica.

L'ammiragliò Boué de Lapeyrère ha annunziato al Consiglio che la relazione del deputato Chaumet sul programma navale sarà presentata tra qualche giorno e che egli si terrà a disposizione della Camera per la discussione di detta relazione.

VIENNA, 9. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione in prima lettura del progetto di legge per le nuove imposte.

Il ministro delle finanze, Bilinski, fa dichiarazioni sul progetto di legge presentato ieri, che autorizza il Governo a contrarre un prestito di corone 181,740,000 di cui 31,740,000 destinate a coprire le spese straordinarie per l'esercito in seguito alle complicazioni politiche dell'anno scorso.

Il ministro rileva che il momento attuale per queste operazioni finanziarie è particolarmente favorevole ed invita la Camera a votare questo progetto di legge al più presto possibile.

BERLINO, 9. — Il segretario di Stato agli esteri Schoen ha dato alla Commissione del Reichstag pel bilancio schiarimenti circa il Libro Bianco relativo alla questione Mannesmann. Schoen ha detto che il Governo mantiene un'attitudine conforme agli impegni internazionali mentre i reclami di Mannesmann sono giuridicamente insostenibili. La sola linea di condotta da seguire è che il Governo si adoperi per ottenere modificazioni alla legge delle miniere attualmente in discussione.

Nell'affare delle miniere la Francia non è la sola interessata, ma tutte le potenze firmatarie del trattato di Algesiras.

Schoen ha aggiunto: Se volessimo sostenere un reclamo che è impossibile mettere d'accordo coi trattati, giungeremmo al tribunale arbitrale; dopo aver subito uno scacco diplomatico ed aver veduto diminuire la fiducia delle Potenze sulla nostra fedeltà nel mantenere i nostri impegni. Ora siamo giunti allo stesso risultato senza essere incorsi in tali spiacevoli incidenti.

Schoen termina dichiarando che il Governo difende gli interessi tedeschi ogni volta che essi sono in armonia coi trattati.

Il sottosegretario di Stato Stemric ha aggiunto che le concessioni accordate a Mannesmann sono nulle poichè il Sultano prima della proclamazione della legge mineraria non aveva facoltà di accordare concessioni.

PARIGI, 9. — Nella odierna seduta della Commissione senatoriale d'inchiesta sulle liquidazioni dei beni delle Congregazioni disciolte il senatore Perrier ha comunicato che dall'esame da lui fatto dei documenti dell'affare Duez risulterebbe che il passivo del liquidatore non è di 5 ma di 10 milioni.

PARIGI, 9. — Re Edoardo ha lasciato Parigi oggi diretto a Biarritz. Il ministro degli esteri, Pichon, e il personale dell'Ambasciata inglese si trovavano alla stazione ad ossequiare il Re al momento della partenza.

PARIGI, 9. — *Senato.* — Si continua la discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie.

Fortier svolge all'art. 3 una disposizione addizionale che autorizza i membri delle Società di mutuo soccorso ed i membri delle Società di previdenza a potere prendere impegni per l'acquisto di piccole proprietà o per la costruzione di abitazioni a buon mercato la cui spesa sia destinata ad essere coperta per mezzo di versamenti personali ai quali gli operai sono costretti per la legge sulle pensioni operaie. Le Società conserveranno tuttavia il beneficio dei contributi degli appaltatori e la sovvenzione supplementare dello Stato.

Il ministro del lavoro Viviani combatte questa proposta la quale però viene approvata. L'insieme dell'art. 3 è approvato. Gli articoli 4, 5 e 6 vengono rinviati alla Commissione. Gli articoli 7, 8 e 9 vengono approvati e così pure un emendamento del senatore Strauss all'art. 10 tendente a tutelare gli interessi degli agenti delle compagnie ferroviarie secondarie e locali ed un altro emendamento relativo ai salariati dello Stato, dei dipartimenti e dei Comuni.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* Rispondendo a parecchie interrogazioni il primo lord dell'ammiragliato Mac Kenna dichiara che lo ammiragliato non ha fino ad oggi costruito nè *garages*, nè *hangars* per i dirigibili in corso di costruzione a Barrow.

I crediti per la marina della Gran Bretagna sono calcolati sulle spese navali realmente fatte dalle altre nazioni allo scopo di conservare intatta la superiorità navale dell'Inghilterra. Ciò non dipende affatto da una supposizione di spirito di ostilità che le altre nazioni nutrano a nostro riguardo o viceversa. Noi accogliamo cordialmente il tono amichevole del discorso del cancelliere tedesco, ma non crediamo che dichiarazioni pubbliche del Governo tedesco abbiano indicato una qualunque intenzione di modificare la difesa navale della Germania, il programma della quale è stato fissato con una legge.

Si discute il bilancio della marina per l'esercizio 1910-1911. Esso prevede 40,603,700 lire sterline di spese; presenta cioè un aumento di 5,461,000 lire sterline in confronto dell'esercizio precedente.

Le nuove costruzioni navali importeranno una spesa di 13,279,830 lire sterline, cioè 4,394,636 più del precedente esercizio. Di questa cifra 11,850,000 lire sterline sono stanziate per le costruzioni in corso e 1,429,000 per il nuovo programma, che comprende cinque grandi corazzate, cinque incrociatori protetti e venti controtorpediniere. Per la costruzione di sottomarini sono stanziate 750,000 lire sterline.

Al prossimo 1° aprile saranno in costruzione 7 corazzate, 3 incrociatori corazzati, 9 incrociatori protetti, 2 incrociatori non corazzati, 37 contro-torpediniere e 9 sottomarini. Di queste navi una corazzata, un incrociatore corazzato ed uno non corazzato, cinque incrociatori protetti, 20 controtorpediniere e 4 sottomarini saranno terminati alla fine dell'esercizio finanziario.

Il personale della flotta si comporrà di 3000 uomini in più dell'esercizio precedente. Saranno presto terminati due grandi bacini galleggianti che permetteranno di riparare le unità più potenti costruite e da costruire e che stazioneranno a Midway e a Portsmouth.

Per vestire e nutrire i tremila uomini di più occorre una spesa supplementare di 203,000 lire sterline.

Sono già pronti i piani di un dirigibile di prova, che sarà terminato nella prossima estate. Con esso si faranno numerosi esperimenti per provarne il valore in ogni circostanza.

Fu riorganizzato il servizio navale di informazioni, e saranno creati un servizio di mobilizzazione navale ed un Consiglio superiore permanente per la guerra navale.

Durante l'anno corrente si è adoperato come combustibile l'olio minerale nelle caldaie di otto corazzate; esso, conformemente al programma esposto, sarà impiegato nelle caldaie di tutte le corazzate in costruzioni. L'uso simultaneo dell'olio e del carbone ha dato risultati soddisfacenti per gli incrociatori non corazzati, e sarà esteso alle caldaie di sei incrociatori protetti di seconda classe naviganti a tiraggio forzato.

BERLINO, 9. — Il principe e la principessa Eitel Federico sono partiti, stasera, per Napoli e l'Oriente.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il ministro degli esteri di Serbia Milovanovic è partito. Egli è stato salutato alla stazione dai rappresentanti di tutti i ministri. Si conferma che il Re di Serbia verrà a Costantinopoli al suo ritorno da Pietroburgo.

LONDRA, 9. — Lord Rosebery domanderà il 14 marzo ai lordi di riunirsi in seduta di Commissione allo scopo di studiare i mezzi migliori di riformare l'organizzazione attuale della Camera dei lordi, in vista di trasformarla in una seconda Camera che agisca potentemente ed efficacemente.

Se la Camera dei lordi approva questa mozione, lord Rosebery proporrebbe ad una data ulteriore tre ordini del giorno affermanti:

1° che l'esistenza di una seconda Camera efficace e potente non è soltanto una condizione essenziale della costituzione britannica,

ma è ancora una necessità per il bene dello Stato e l'equilibrio del Parlamento;

2° che la riforma e la ricostituzione della Camera dei lordi sono i mezzi migliori per ottenere questa seconda Camera;

3° che il principio del possesso ereditario della dignità di pari non attribuirà più d'ora in avanti il diritto di cedere e di votare nella Camera dei lordi e che questo è il preliminare necessario della riforma e della ricostituzione sopraccennata.

CRISTIANIA, 9. — Lo Storthing ha approvato con 97 voti, contro 24, il progetto di legge per un'indennità parlamentare durante la sessione di 3000 corone, oltre un'indennità di viaggio durante le vacanze, pei membri dello Storthing.

CASABLANCA, 10. — Gli avamposti della colonna mobile sono stati attaccati durante la notte da contingenti di zaers, calcolati ad 800 uomini, tra cavalieri e fantaccini.

Gli zaers sono stati respinti. I francesi non hanno subito alcuna perdita.

BIARRITZ, 10. — È giunto il Re d'Inghilterra, ricevuto dalle autorità e salutato dalla popolazione con dimostrazioni di rispettosa simpatia.

VIENNA, 10. — Il borgomastro dott. Lueger è morto stamane alle ore 8.5.

LISBONA, 10. — *Camera dei deputati.* — Il ministro dell'interno, rispondendo ad una interpellanza di un deputato repubblicano, ha detto di approvare le decisioni dell'autorità giudiziaria circa la detenzione di individui appartenenti a società segrete.

Il ministro ha soggiunto che l'istruttoria sul regicidio è sempre segreta ed ha detto che il cappotto e la carabina del regicida Buica ed altri oggetti di prova continuano ad essere conservati presso il giudice istruttore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

9 marzo 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.95.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 14 9.
	minimo 3 7.
Pioggia	—

9 marzo 1910.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Russia meridionale, minima di 748 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al nord, generalmente alquanto salito altrove, fino a quasi 3 mm. sulla Campania; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggerella in Sicilia.

Barometro: pressochè livellato intorno a 769.

Probabilità: venti deboli vari; cielo sereno al centro, sud ed isole, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 marzo 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 3	6 8
Genova	sereno	calmo	15 0	7 5
Spezia	sereno	calmo	17 0	5 2
Cuneo	sereno	—	12 8	3 4
Torino	sereno	—	11 9	2 8
Alessandria	sereno	—	15 3	0 5
Novara	sereno	—	15 0	3 0
Domodossola	sereno	—	18 0	— 1 5
Pavia	sereno	—	16 9	— 0 6
Milano	sereno	—	15 4	3 7
Como	sereno	—	15 1	3 2
Sondrio	sereno	—	14 6	3 2
Bergamo	sereno	—	12 4	5 6
Brescia	1/4 coperto	—	12 6	4 4
Cremona	sereno	—	14 1	3 0
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	14 6	4 0
Belluno	sereno	—	12 3	0 6
Udine	sereno	—	14 3	4 3
Treviso	sereno	—	14 6	4 4
Venezia	1/4 coperto	calmo	12 7	3 9
Padova	sereno	—	13 3	3 0
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	13 6	2 0
Parma	sereno	—	14 3	4 3
Reggio Emilia	sereno	—	13 6	4 0
Modena	sereno	—	13 2	3 4
Ferrara	sereno	—	13 7	3 5
Bologna	sereno	—	12 8	6 2
Ravenna	sereno	—	12 3	0 6
Forlì	sereno	—	12 0	3 2
Pesaro	sereno	calm	11 2	1 0
Ancona	sereno	mosso	12 0	0 4
Urbino	sereno		10 0	3 5
Macerata	sereno	—	11 9	4 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	11 6	3 0
Camerino	sereno	—	9 5	1 8
Lucca	sereno	—	14 0	2 8
Pisa	sereno	—	15 7	4 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	13 8	4 0
Firenze	sereno		16 7	1 9
Arezzo	sereno	—	15 6	2 2
Siena	sereno	—	13 9	5 1
Grosseto	sereno	—	15 4	2 5
Roma	sereno	—	15 2	3 7
Teramo	sereno	—	13 3	5 0
Chieti	sereno	—	10 2	3 6
Aquila	coperto	—	10 9	0 0
Agnone	sereno	—	11 0	0 2
Foggia	sereno	—	14 7	5 0
Bari	sereno	calmo	12 5	6 5
Lecce	coperto	—	14 0	4 5
Caserta	1/2 coperto	—	15 7	5 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	14 3	8 3
Benevento	sereno	—	13 7	2 7
Avellino	sereno	—	11 7	3 0
Caggiano	sereno	—	10 4	2 9
Potenza	sereno	—	8 5	1 1
Cosenza	sereno	—	13 0	4 5
Tiriolo	sereno	—	8 7	2 0
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	14 3	8 0
Palermo	sereno	calmo	16 6	5 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 4	8 2
Caltanissetta	sereno	—	11 2	4 7
Messina	3/4 coperto	calmo	14 6	7 6
Catania	3/4 coperto	calmo	15 1	8 2
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	14 4	7 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 8	6 5
Sassari	sereno	—	13 6	6 2

Direttore: **G. B. BALLESIO.** Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*